



Pietro Lucisano

Achille M. Notti

Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trincherò (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Pietro Lucisano

Achille M. Notti

Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD



Volume stampato con il contributo
del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-634-4

FINITO DI STAMPARE MAGGIO 2019



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- 11 **Presentazione** di *Antonio Marzano*
- 13 **Introduzione** di *Pietro Lucisano e Achille M. Notti*

**Sezione 1: Idee e dati per una valutazione
delle politiche nazionali in materia di istruzione**

- 19 **Integrare le analisi quantitative e le analisi etnografiche per la valutazione della qualità dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni**
Paolo Sorzio
- 29 **Insegnare & Valutare ... lo Sport**
Sergio Bellantonio, Davide Di Palma, Antonio Ascione, Domenico Tafuri
- 39 **La valutazione dei Corsi di specializzazione per il sostegno didattico come input per la decisionalità politica in materia di formazione degli insegnanti**
Giovanni Arduini, Fabio Bocci
- 49 **I disturbi dello spettro dell'autismo: dagli esiti della formazione degli insegnanti alle politiche per l'inclusione**
Lucia Chiappetta Cajola, Marina Chiaro, Amalia Lavinia Rizzo, Mariana Traversetti, Fabio Bocci
- 59 **La valutazione dell'insegnamento come pratica riflessiva condivisa**
Marta De Angelis, Sergio Miranda, Rosa Vegliante
- 69 **Progetto regionale "Lombardia in gioco: a scuola di sport" a supporto dell'Educazione motoria nelle scuole primarie**
Francesco Casolo
- 77 **Sperimentazione di un modello adattativo multilivello per la misura delle abilità in matematica degli studenti del grado 10 nelle rilevazioni su larga scala**
Emanuela Botta
- 89 **Quale dispersione?**
Federico Batini, Irene D.M. Scierra
- 101 **Il difficile percorso degli immigrati nella scuola italiana. Riflettere sull'inclusione secondo i risultati di PISA**
Giorgio Asquini, Marta Cecalupo

- 111 **L'uso dei video per il miglioramento dei processi formativi**
Antonio Marzano, Rosa Vegliante, Sergio Miranda

Sezione 2: Valutazione dei processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni educative

- 125 **La cultura valutativa dei docenti come risorsa per orientare l'autovalutazione scolastica al miglioramento: un percorso di Ricerca-Formazione**
Giovanni Moretti, Arianna Giuliani
- 135 **La responsabilità dirigenziale nella valutazione di sistema**
Barbara Tomba
- 141 **Autovalutazione e Inclusione Scolastica**
Davide Protasi
- 151 **La documentazione per la valutazione di sistema della scuola e lo sviluppo professionale degli insegnanti**
Loredana Perla, Viviana Vinci
- 163 **Luci e ombre nei processi di elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione). Un'indagine sul punto di vista dei Dirigenti Scolastici**
Guido Benvenuto, Gianluca Consoli, Ottavio Fattorini
- 170 **Promuovere processi riflessivi e dinamiche di rete: analisi di due percorsi di autovalutazione formativa nei servizi educativi 0-6**
Antonio Gariboldi, Antonella Pugnaghi
- 187 **Gli indicatori di valutazione delle università telematiche italiane: la qualità della formazione a distanza**
Giuseppe De Simone; Alessandra Gargano
- 195 **Fanno il meglio, saranno i migliori? Rapporto tra risultati ai test di ingresso e risultati accademici**
Maria Luisa Iavarone, Giuseppe Aiello, Francesco Girardi
- 205 **Dall'autovalutazione (RAV) al Piano di Miglioramento (PdM): come cambia la professionalità docente**
Mina De Santis, Lorella Lorenza Bianchi
- 217 **Scuola e università, un percorso tra valutazione, formazione e ricerca**
Luciano Cecconi, Tommaso Minerva, Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Claudia Bellini
- 227 **Valutazione dell'Università. Indagine esplorativa**
Valeria Tamborra

- 241 **Valutare la teacher leadership. Costruzione e validazione di un questionario sulla leadership del docente (teacher leadership). Uno studio esplorativo**
Giambattista Bufalino, Giusi Castellana
- 255 **L'uso del tempo scuola: dalle osservazioni in aula alla riflessione su didattica e tempo sottratto**
Giorgio Asquini, Guido Benvenuto, Donatella Cesareni
- 265 **Strumenti automatici a sostegno della lettura dei RAV. Esplorazione delle modalità di autovalutazione delle scuole per mezzo dell'analisi lessicale**
Monica Perazzolo
- 273 **La valutazione di un modello di formazione: il punto di vista dei docenti**
Barbara Balconi, Franco Passalacqua
- 285 **Il ruolo del docente universitario nei processi di autovalutazione dei percorsi formativi e di ricerca**
Luca Refrigeri
- 295 **La gestione dei conflitti: un'analisi descrittiva dai Rapporti di Autovalutazione delle scuole della Provincia di Palermo**
Valeria Di Martino, Leonarda Longo
- 307 **Tra il dichiarato e l'agito: il caso dell'inclusione multiculturale negli istituti scolastici siciliani. Primi esiti di una ricerca documentale**
Marianna Siino, Giambattista Bufalino, Marinella Muscarà, Maria Tomarchio
- 321 **Alternanza scuola-lavoro: applicazione di un modello concettuale**
Francesco Maria Melchiori
- 331 **Sviluppo professionale docente e competenze socio-relazionali: perseguire il miglioramento organizzativo**
Chiara Urbani, Stefano Scarpa

Sezione 3: Valutazione come mezzo e fine dell'intervento educativo

- 345 **Analisi dei bisogni formativi degli insegnanti nel campo della valutazione. Triangolazione di risultati di indagini osservative su convinzioni e pratiche**
Federica Ferretti, Ira Vannini, Andrea Ciani, Giorgio Bolondi

- 363 **Il peer mentoring come forma di didattica universitaria senza voto**
Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar
- 373 **Riflettere per analizzare e valutare un'esperienza formativa: il ruolo del confronto tra pari**
Anna Salerni, Silvia Zanazzi
- 383 **Innovare le pratiche valutative in contesto universitario: percezioni di efficacia e resistenze degli studenti nel self e peer-assessment**
Isabella Bruni, Maria Ranieri, Margherita Di Stasio
- 393 **Un modello per la valutazione delle competenze: le prove di simulazione di contesti**
Valeria Biasi, Anna Maria Ciraci
- 403 **Valutazione informativa, formativa, in-formazione: teorie e pratiche educative in classe**
Concetta La Rocca
- 411 **Promuovere l'assessment for and as learning nelle classi numerose. Le potenzialità dell'approccio flipped learning in ambito universitario**
Alessia Bevilacqua
- 421 **La valutazione collaborativa tra pari per lo sviluppo delle competenze critiche**
Nadia Sansone, Donatella Cesareni
- 431 **La valutazione nella didattica inclusiva: l'individuazione degli ostacoli alla costruzione del metodo di studio degli allievi con DSA nella prospettiva del Nuovo Index e dell'ICF. Una ricerca nella scuola primaria**
Marianna Traversetti, Marina Chiaro, Amalia Lavinia Rizzo
- 441 **Valutazione tra pari e autovalutazione nella formazione in servizio degli insegnanti**
Laura Carlotta Foschi, Graziano Cecchinato
- 544 **Percezione di benessere e disagio degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola secondaria di primo grado**
Irene Stanzione, Giordana Szpunar
- 469 **La qualità del video nel processo di insegnamento-apprendimento**
Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Marta De Angelis
- 481 **Valutare l'alternanza scuola lavoro: dal bisogno ad un'ipotesi di intervento formativo**
Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti
- 493 **Valutazione e soft skills nella didattica universitaria**
Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Claudia Bellini, Luciano Cecconi, Tommaso Minerva

- 503 **Pratiche valutative e azioni di monitoraggio nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro**
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Arianna Giuliani, Bianca Briceag
- 515 **Le competenze matematiche rilevate dall'Invalsi nel secondo ciclo di scuola. Uno studio esplorativo per il miglioramento dei risultati**
Maria Luisa Iavarone, Floriana Baldanza
- 525 **Assessment as learning: strategie di valutazione game-based per migliorare le performace accademiche degli studenti**
Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino
- 537 **Adattabilità professionale e competenze strategiche nella scuola e all'università**
Massimo Margottini, Francesca Rossi
- 549 **Autovalutazione delle competenze dei docenti di scuola secondaria di secondo grado e insegnamento DNL con metodologia CLIL**
Davide Capperucci, Ilaria Salvadori
- 565 **Attività collaborative e risultati di apprendimento nel corso Ricerca e Innovazione didattica (L19) dell'Università di Foggia**
Lucia Borrelli, Feldia Loperfido, Anna Dipace, Alessia Scarinci
- 573 **Credenze, atteggiamenti e percezioni verso la valutazione dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria**
Antonella Nuzzaci
- 589 **Sviluppi e prospettive della misurazione/valutazione della comprensione dei testi**
Emilio Lastrucci
- 599 **Sintesi di ricerca per valutare l'efficacia della valutazione formativa. Quali evidenze, di quale affidabilità?**
Marta Pellegrini
- 609 **Validazione del questionario 3SQ per l'autovalutazione delle Soft skill in scuola secondaria di secondo grado**
Pietro Lucisano, Emiliane Rubat du Mérac
- 623 **Il questionario SSI (Soft Skills Inventory). Strumento autovalutativo delle competenze organizzativo-gestionali e relazionali del docente**
Alessandra La Marca, Elif Gulbay
- 645 **Le pratiche valutative degli apprendimenti nei dottorati di ricerca: una rassegna sistematica delle ricerche empiriche**
Massimo Marcuccio, Liliana Silva
- 655 **Valutare le Soft Skills a Scuola: sperimentazioni e primi risultati**
Orlando De Pietro, Cesare Fregola

- 671 Valutare gli esiti di apprendimento e i processi di insegnamento/ap-
prendimento nel controllo del movimento**
Stefano Scarpa, Alessandra Nart
- 687 I processi di valutazione nell'e-learning**
Sergio Miranda, Marta De Angelis, Rosa Vegliante

II.13

L'uso del tempo scuola. Dalle osservazioni in aula alla riflessione su didattica e tempo sottratto**Use of school time. From classroom observations to reflection on didactics and wasted time****Giorgio Asquini, Guido Benvenuto, Donatella Cesareni***Sapienza Università di Roma*

abstract Il progetto DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento) si fonda sulla riorganizzazione degli spazi e dei tempi dell'istruzione, affidando a ogni insegnante la responsabilità di un'aula, per la costruzione di un ambiente di apprendimento funzionale alla disciplina. Fin dall'inizio il progetto ha previsto un monitoraggio, realizzato in collaborazione con Sapienza, per verificare l'impatto del modello proposto sulla didattica effettiva, in un'ottica di miglioramento che comporta anche la scoperta delle criticità da risolvere, sia sul piano organizzativo, sia sul piano didattico, e con un approccio di Ricerca-Formazione che valorizza il rapporto fra scuola e università.

Tra i molti dati raccolti nel corso del monitoraggio assumono particolare rilevanza quelli relativi alle osservazioni sistematiche non partecipanti svolte in aula. In diversi tempi sono stati svolti cicli di osservazione della durata di una settimana, per coprire l'intero orario curricolare, in classi di tutti i livelli delle due scuole capofila del DADA (Licei scientifici Kennedy e Labriola di Roma). L'osservazione, compiuta da coppie di ricercatori con precisi indicatori criteriali, rende possibile riflettere su alcuni aspetti riguardanti l'uso del tempo scuola, in particolare le diverse modalità didattiche e l'incidenza del tempo sottratto, cioè quella parte dell'orario quotidiano che viene dispersa per attività non organizzate, impreviste, accidentali. Tra queste c'è il tempo di spostamento degli studenti fra le diverse aule disciplinari, considerato una delle possibili criticità del nuovo modello organizzativo DADA.

Il confronto anche con altre esperienze di osservazioni, e il riscontro fornito dagli studenti attraverso un questionario per rilevare il loro punto di vista, le loro opinioni sul cambiamento delle didattiche e organizzazione degli ambienti di apprendimento, mostra come il tempo sottratto nelle due scuole osservate risulti molto contenuto, liberando tempo utile per

attività organizzate e con positive ricadute sul benessere degli studenti.

DADA project (Didactics for Learning Environments) is based on the reorganization of the spaces and times of education, intrusting to each teacher the responsibility of a classroom, for the construction of a learning environment functional to the teaching subject. From the beginning, the project has planned a monitoring, carried out in collaboration with Sapienza, to verify the impact of the proposed model on effective teaching, with a view to improvement that also involves the discovery of critical issues to be solved, both on the organizational level, both on an educational level, and with a Research-Training approach that enhances the relationship between school and university. Among the many data collected during the monitoring, those relating to non-participating systematic observations carried out in the classroom are of particular importance. In several times, one-week observation cycles have been carried out, to cover the entire curricular timetable, in all-levels classes of the two DADA lead schools (Two Scientific High Schools of Rome: Kennedy and Labriola). The observation, carried out by pairs of researchers with specific criteria indicators, makes it possible to reflect on some aspects concerning the use of school time, in particular the different teaching methods and the incidence of subtracted time, that part of the daily timetable that is wasted for unorganized, unforeseen, accidental activities. Among these there is the time for students to move between the different classrooms, considered one of the possible critical issues of the new organizational model DADA.

The comparison also with other experiences of observations, and the feedback provided by the students through a questionnaire to detect their point of view, their opinions on the change of teaching and organization of learning environments, shows how the time taken away in the two schools observed results very limited, getting free time for organized activities and with positive repercussions on the well-being of the students.

Parole chiave: Osservazioni in aula, Progetto DADA, Scuola secondaria II grado, Tempo scuola, Organizzazione scolastica.

Keywords: Classroom observations, DADA Project, Upper Secondary School, School Time, School Organization.

1. Introduzione

Il progetto DADA (Didattiche per Ambienti di Apprendimento), ha portato in Italia un approccio e una forma di ri-organizzazione degli spazi scolastici, a lungo sperimentata in Svezia e nelle *high school* americane. Una visione di scuola alternativa, dove le classi si trasformano in laboratori, gli studenti si muovono nella scuola in base all'orario delle lezioni per raggiungere le diverse aule didattiche personalizzate dagli insegnanti, che in coppia hanno la responsabilità di un'aula, trasformata in un ambiente di apprendimento funzionale alla disciplina. L'ambiente aula, oltre a dover essere accogliente, è allestito e arredato per valorizzare la materia di insegnamento, secondo il profilo professionale e culturale dell'insegnante. Gli studenti, oltre ad avere una benefica stimolazione attraverso il movimento, sono fortemente responsabilizzati, perché ad ogni cambio d'ora devono rispettare i tempi di trasferimento.

I licei Labriola di Ostia e Kennedy di Roma hanno lanciato il progetto in Italia e stanno gestendo la sua diffusione attraverso una capillare rete formativa che, ad oggi, ha coinvolto oltre 50 scuole in tutta Italia. Per riflettere e monitorare le trasformazioni messe in atto e il modello organizzativo DADA, hanno stretto una forte collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza, Università di Roma. In questo contributo confluiscono alcuni risultati emersi in questi anni di Ricerca-Formazione e collaborazione interistituzionale scuola-università.

2. Metodo

Il piano di monitoraggio ha previsto la raccolta ciclica di dati attraverso strumenti differenziati, che variano dalla documentazione fotografica degli ambienti, alle osservazioni della didattica in aula (O'Leary, 2014), alla rilevazione delle opinioni degli stu-

denti e degli insegnanti attraverso questionari (Zammuner, 1998) e focus group.

In questo contributo ci focalizziamo su alcuni di questi dati, cercando di rispondere alle seguenti domande di ricerca:

- Si evidenziano, in seguito all'applicazione del modello DA-DA, cambiamenti nella gestione del tempo scuola e nella qualità della didattica?
- Che opinione hanno gli studenti riguardo al progetto DA-DA? Cambia la loro opinione e la loro percezione di benessere nel corso degli anni?

Per rispondere alla prima domanda abbiamo preso in considerazione i dati provenienti dalle osservazioni sistematiche delle attività didattiche, svolte nel 2015 e nel 2018. Per alcuni giorni osservatori non partecipanti hanno seguito le classi riportando su una scheda tempi e descrizione sintetica di quanto osservato. Nel 2015 sono stati osservati 5 docenti e 5 classi per ogni scuola, per un totale di 85 ore e 46 minuti. Nel 2018 il corpus di osservazioni si è notevolmente ampliato, osservando in ogni scuola 7 classi per 5 giorni consecutivi, per un totale di 307 ore e 34 minuti.

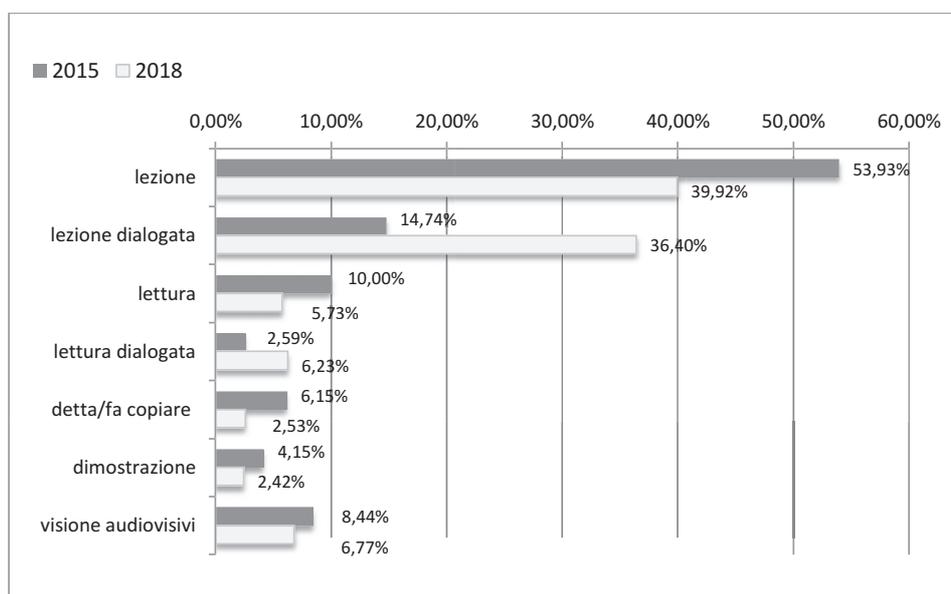
Le osservazioni sono state categorizzate attraverso un sistema di codifica adattato da una precedente ricerca (Cesareni & Rossi, 2013), che prevede la categorizzazione del tempo scuola in 5 macro funzioni, a loro volta divise in 10 specifiche attività e 49 azioni (Asquini, Benvenuto & Cesareni, 2017).

Per rispondere alla seconda sono stati confrontati i dati provenienti da un questionario sulle opinioni degli studenti, somministrato nel liceo Labriola a tutti gli studenti delle classi seconde e quarte nel 2016 (N= 450) e nel 2018 (N= 482). Il questionario propone 36 domande, su scala Likert 1-4, che indagano sulla percezione di: qualità della didattica; organizzazione scolastica; ambiente scuola; rapporti fra studenti e/o insegnanti; benessere percepito; opinione delle famiglie secondo i ragazzi stessi.

3. Risultati: l'uso del tempo scuola

Il confronto fra l'uso del tempo scolastico nelle due scuole del progetto DADA a distanza di tre anni ha considerato tutte le categorie, previste dallo strumento di osservazione. In questa sede si rende conto delle differenze più rilevanti, secondo gli obiettivi del progetto, ma nel quadro della Ricerca-Formazione in corso con le due scuole (Asquini & Dodman, 2018) tutti i risultati verranno discussi per capire come migliorare l'efficacia della didattica erogata (Howard et al., 2018).

Nel complesso la didattica di tipo costruttivista, basata su esperienze e riflessioni, non è variata in modo apprezzabile, ma per quella di tipo più tradizionale ci sono stati interessanti cambiamenti. In primo luogo una netta diminuzione del tempo dedicato al Trasferimento di significati, passato dal 27,37% nel 2015 al 23,42% nel 2018, ma soprattutto una redistribuzione nelle diverse attività (Graf.1).

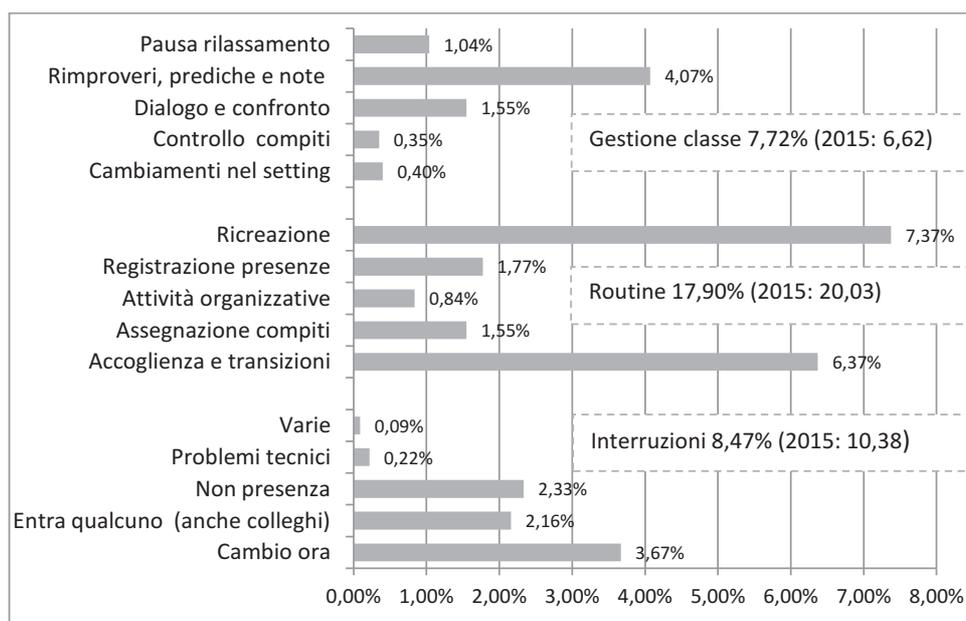


Graf. 1: Confronto osservazioni 2015-2018, Attività Trasferimento significati

Sezione 2

Le azioni “dialogate” (Lezione e Lettura) guadagnano spazio rispetto alle versioni tradizionalmente frontali, e pur non potendo ancora parlare di didattica per esperienze è evidente il tentativo di coinvolgere maggiormente gli studenti nei processi di insegnamento-apprendimento. In calo anche le azioni in cui il ruolo degli studenti è di fatto passivo (dettatura e audiovisivi). Nel complesso quindi, ma l’analisi sarà specificata per scuola, materia, insegnanti, è attestata una volontà diffusa di modificare la didattica, confermata anche dal fatto che il tempo risparmiato è stato destinato alle attività di Consolidamento e Verifica (rispettivamente 13,42% e 23,11% nel 2018).

Un punto critico emerso dal primo ciclo di osservazioni del 2015 riguardava il cosiddetto Tempo sottratto (Interruzioni), ovvero l’insieme dei minuti non gestiti dall’insegnante durante le lezioni, e in particolare il tempo dedicato al cambio d’ora, che in DADA prevede lo spostamento degli studenti fra le aule disciplinari. Come si può vedere nel Graf.2 il totale delle interruzioni è calato, e in particolare l’incidenza degli spostamenti è ridotta al tempo minimo per spostarsi (il tempo medio è nel 2018 inferiore ai 5 minuti).

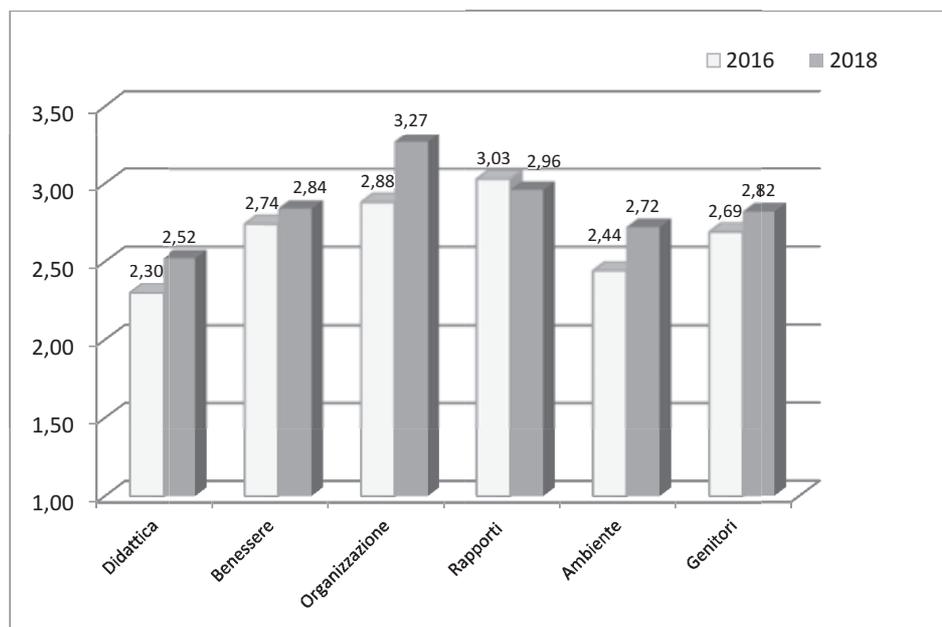


Graf. 2: Confronto 2015-2018, Attività Gestione classe, Routine, Interruzioni

Nel Graf. 2 sono riportati anche i confronti relativi alle attività di Gestione della classe e di Routine, le prime in aumento, le seconde in calo, anche se ancora occupano una parte rilevante del tempo scuola. Da sottolineare però che fra le azioni osservate prevalgono nettamente Ricreazione e Accoglienza, la prima utile per migliorare il benessere degli studenti, la seconda di fatto appendice del Cambio ora, ma gestita in aula dall'insegnante, anche in questo caso con positivi effetti sul benessere e le relazioni.

4. Risultati: le opinioni degli studenti

Il monitoraggio del progetto DADA considera anche le opinioni degli studenti. In questo caso il confronto è fra 2016 e 2018 e come si può osservare nel Graf.3 le opinioni degli studenti risultano più positive in quasi tutti gli aspetti di funzionamento del DADA. Ricordiamo che in una scala 1-4 il valore 2,5 è quello per cui si equilibrano giudizi positivi e negativi, nessun valore nel 2018 è inferiore a tale soglia.



Graf. 3: Confronto opinioni studenti 2016-2018 (Liceo Labriola)

Molto significativo il salto di qualità dell'Organizzazione, percepita sempre più funzionale dagli studenti dopo la stabilizzazione del progetto, seguito dal giudizio più positivo sugli Ambienti di apprendimento, una delle sfide più rilevanti di DADA (Cangemi & Fattorini, 2015). Pur superando la soglia centrale di gradimento, il punto meno apprezzato dagli studenti rimane quello della Didattica, e conferma quanto già rilevato circa la lenta trasformazione del modo di fare lezione in senso costruttivista, sfruttando al meglio un'aula finalizzata in tal senso: le aule sono diventate ambienti piacevoli e accoglienti, ma le lezioni possono migliorare. L'unica diminuzione rispetto al 2016 riguarda la rete dei rapporti all'interno della scuola, ma le opinioni restano sempre molto positive (di poco inferiori a 3), per cui non si può ritenere un aspetto critico del DADA.

Nel confronto fra le diverse classi sono stati confermati anche nel 2018 le opinioni più positive degli studenti delle seconde classi rispetto alle quarte, e per queste ultime spicca la critica alla Didattica (2,37, contro il 2,64 delle seconde), segno che la novità del DADA deve essere sostenuta nel corso del quinquennio di frequenza dello studente, per ridurre il rischio dell'assuefazione. Da notare al riguardo che il confronto omogeneo fra le seconde del 2016 e le quarte del 2018 (di fatto gli stessi studenti) risulta invece più equilibrato; pur in un calo complessivo dei giudizi c'è anche un miglioramento per l'Organizzazione e lo stesso risultato per l'Ambiente. La capacità di critica specifica degli studenti può risultare una fonte di informazione molto utile per migliorare l'efficacia del progetto.

5. Conclusioni

I risultati riportati permettono di sottolineare alcune evidenze del cambiamento auspicato dal progetto Dada e indagato dalle domande di ricerca: le didattiche osservate non si possono ancora definire diffusamente laboratoriali e di impronta co-costruttivista.

vista, ma si riscontra una distribuzione più funzionale dei tempi e delle azioni didattiche, a vantaggio del dialogo, del rinforzo e del consolidamento degli apprendimenti; la percezione positiva e di benessere da parte degli studenti, già rilevata nei primi anni di monitoraggio, permane a confortare la consistenza e continuità progettuale. Ulteriori evidenze di ricaduta progettuale provengono dalla progressiva diffusione del modello organizzativo in altre scuole a livello nazionale. Il progetto DADA si offre, evidentemente, come catalizzatore di innovazione, e ancor prima di conoscere i risultati del monitoraggio, che cercherà ovviamente di estendersi anche alle nuove scuole, si registra una spinta diffusa verso il cambiamento e l'innovazione. La prospettiva di un ampliamento del monitoraggio dovrà quindi svilupparsi in veri piani di Ricerca-Formazione, per accompagnare e sostenere i diversi percorsi di miglioramento degli ambienti di apprendimento che le scuole sapranno interpretare.

Riferimenti bibliografici

- Asquini, G., & Dodman, M. (2018). La sostenibilità della Ricerca-Formazione. In G. Asquini (ed.), *La Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive*. Milano: FrancoAngeli.
- Asquini, G., Benvenuto, G., & Cesareni, D. (2017). La valutazione per il cambiamento: il percorso di monitoraggio del progetto D.A.D.A. In A. Notti (ed.), *La funzione educativa della valutazione* (pp. 277-294). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Cangemi, L., & Fattorini, O. (2015). DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): un'innovazione realizzabile. *Education 2.0*, 12-10-2015, Rizzoli Education. <http://www.educationduepuntozero.it/organizzazione-dellascuola/10-40183052184.shtml>.
- Cesareni, D., & Rossi, F. (2013). *Quotidianità a scuola: le pratiche di insegnamento*. Comunicazione a convegno, Simposio "Tenere la classe" XXVI Congresso AIP Sezione Psicologia dello Sviluppo e dell'Education. Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore 19-21 settembre 2013.

Sezione 2

- Howard, S., Thompson, K., & Pardo, A. (2018). Opening the black box. In J.M. Lodge, J.C. Horvath, L. Corrin (Eds, *Learning Analytics in the Classroom* (pp. 152-165). London: Routledge.
- O'Leary, M. (2014). *Classroom Observation. A guide to the effective observation of teaching and learning*. New York: Routledge.
- Zammuner, V.L. (1998). *Tecniche dell'intervista e del questionario*. Bologna: Il Mulino.